

Per condividere

- Come si è andata evolvendo nel trascorrere degli anni la mia comprensione vissuta della povertà nel rapporto con gli altri?
- Scrivere le citazioni tratte dalle Costituzioni (non solo nel capitolo specifico ma in tutte le Costituzioni)
- Inviare a Sr Angelica (suorangelica2002@yahoo.it) entro il 10 del mese successivo - in inglese a sr Joyce (njojowa@yahoo.it)

Impegno comunitario: si prenda un impegno concreto a livello comunitario da verificare nel mese successivo

Schema di sviluppo del Ritiro

1. All'inizio del mese: l'animatrice di comunità consegna il foglio contenente il tema del ritiro, un brano biblico (chi vuole può sceglierne un altro) e la relativa domanda, e tre bigliettini su cui ciascuna, prima dell'incontro comunitario, scrive le sue risposte.
2. Preferibilmente la sera che precede il giorno stabilito per il ritiro comunitario si legge, senza commenti, il testo biblico e le risposte scritte sui bigliettini che, una volta letti, vengono depositi sul tavolo. Ognuna, durante la lettura dei contributi di ogni sorella (o in un secondo momento), scrive sul suo notes quello che attira la sua attenzione e l'aiuta a pregare.
3. Al termine della giornata, durante l'incontro comunitario, si condivide il frutto della preghiera e si conclude decidendo insieme un'azione concreta in riferimento al tema del ritiro e si stabilisce il giorno in cui fare la verifica. Si raccoglie il frutto della preghiera della giornata e dei bigliettini presenti, organizzando questo materiale in pochi pensieri compiuti. Il testo viene stampato, distribuito a tutte e inviato anche alla sorella EGR incaricata per quel mese.

Lectio divina

(Schema di lectio divina da utilizzare personalmente durante il mese)

Epiclesi: Invocazione allo Spirito

In riferimento al tema del Ritiro:

Lectio historica:

- rifletto su alcune caratteristiche della società e della Chiesa al tempo della mia infanzia e giovinezza (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio umana:

- leggo la mia storia partendo dalla mia infanzia (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio biblica: Dio vuol parlare con me di sé attraverso la Parola.

- Faccio silenzio per permettere a Dio di rivelarsi così come è e non come lo penso io (metto per iscritto come Dio si è rivelato).

Meditatio: Io parlo a Dio e Lui mi ascolta.

- Nella Parola presa in considerazione c'è qualcosa che mi riguarda (lo metto per iscritto).

Contemplatio:

- è il tempo dell'amore: il silenzio di Dio e il mio silenzio si incontrano in un rapporto amorevole

Consolatio:

- Dio si dona a me, io aderisco al suo amore e sento la pace: è il tempo dell'ascesa

Discretio, deliberatio, actio:

- faccio discernimento su quanto ho scritto; delibero cosa scegliere e decido come tradurlo in vita.



POVERTÀ:
IO e GLI ALTRI/CREATO

RITIRO COMUNITARIO

Tema - POVERTÀ: IO E GLI ALTRI/CREATO

Preghiera a Dio Padre

Mi inginocchio davanti a te, o Padre;
a te, da cui prende nome
ogni paternità nei cieli e sulla terra.
Vieni in me, ti prego,
con la tua gloriosa e immensa potenza:
fammi diventare spiritualmente forte
con la forza del tuo spirito.
Fa' abitare Gesù nel mio cuore
per mezzo della fede;
rendimi saldamente radicato
e stabilmente fondato nell'amore.
Fammi sperimentare
l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza
e la profondità dell'amore di Cristo:
esperienza più grande non c'è.
Grazie, Padre: con la grazia del tuo Spirito
Tu già agisci in me con potenza
e mi doni molto più di quanto io possa
domandare o pensare.
A te, Padre, Figlio e Spirito Santo,
sia gloria in Gesù Cristo, nella Chiesa e nel Creato,
nei secoli dei secoli. Amen. (cf. Ef 3,14-21)

Angolature della povertà:

- nel rapporto con Dio: povertà è speranza, sicurezza, abbandono
- nel rapporto con me stessa: dal possesso all'uso
- **nel rapporto con gli altri e con la natura**

La povertà nel rapporto con gli altri e la natura significa non solo scegliere di non avere, ma di mettere tutto in comune, non solo nel piccolo gruppo, ma nella Chiesa e nell'umanità, radicalizzando la destinazione universale di tutti i beni.

È vocazione a far talmente proprie le necessità degli uomini, da essere continuamente richiamati al dono di sé e delle proprie cose: si sceglie una situazione di povero, perché tanti non patiscano la povertà, si sceglie una piccola rinuncia per essere solidali con chi non ha niente, si rispetta e si custodisce il creato perché è dono per tutti.

È consapevolezza dei propri doni e capacità, ma anche della provvisorietà di tutto (funzioni, opere, mentalità, stili di vita, istituzioni...) che porta al continuo dono e genera condivisione e vera comunione nella comunità.

È distacco e condivisione di ciò che si è e di ciò che si ha: di ciò che si è (capacità, tempo, cultura, interessi, intuizioni, preghiera, ascolto...) e di ciò che si ha (cose e regali ricevuti...). Questo genera comunità!

Ascoltiamo la Parola:

“Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra” (Gen. 1, 28).

“Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione come settima la parola, interprete delle sue opere. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e di intelligenza e mostrò loro sia il bene e il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere. Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono. Stabili con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa. Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo” (Sir 17, 2-14).

“La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno” (Atti 4, 32-35).

Mi chiedo:

- Quali parole della Scrittura, della Chiesa, delle Costituzioni sono per me più ispirative (aprono la mia comprensione, mi ispirano a vivere)?
- Quali momenti della mia vita mi tornano con più “vita” pensando a “povertà e gli altri”?